



www.conapo.it
conapo.it@conapo.it

CONAPO FLASH

Organo ufficiale di informazione CONAPO Sindacato autonomo
Vigili del Fuoco. Ciclostilato e stampato in proprio non periodico

distribuzione
gratuita.

N.16 del 05/08/08

Anno VII

Resp. Antonio Brizzi

3290692863

Coord. Valentino Prezzemolo

3928551754

Resp. sped. Roberto Masi

3474970199

DECRETO BRUNETTA: ORA E' LEGGE! VIGILI DEL FUOCO TRADITI DAL GOVERNO

VVF di nuovo penalizzati rispetto al Comparto Sicurezza mentre le altre OO.SS. VVF ci fanno credere fischi per fiaschi!



Si è purtroppo conclusa con un triste epilogo la vicenda della conversione in legge del D.L. 112/08 (decreto Tremonti - Brunetta), dalla quale i VVF ne escono ancora una volta traditi ed abbandonati, in maniera vergognosa sia per i contenuti che per i modi con i quali il Senato ha licenziato il D.L. in oggetto, rinviandolo alla Camera per la definitiva approvazione, sbattendo la porta in faccia ai VVF ed interrompendo ogni forma di confronto, avendo fatto ricorso al voto di fiducia, ancor prima di iniziare un dialogo costruttivo, facendo così decadere tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati su suggerimento del CONAPO. Questo governo ha dimostrato di voler caparbiamente respingere la via del dialogo e del confronto, l'unica alternativa è la mobilitazione di massa, ma anche in questo caso i Vigili del Fuoco sono fortemente svantaggiati, è bene infatti ricordare come il CONAPO sia stato lasciato più volte da solo a protestare dinnanzi alla Camera ed al Senato; tutto ciò rappresenta l'ennesimo forte segnale di trascuratezza da parte, non solo dei politici nei confronti del

CNVVF, ma anche da parte delle nostre stesse oo.ss. che, pur di celare agli ormai pochi iscritti che gli sono rimasti la loro inettitudine, si guardano bene dall'evidenziare come il Governo abbia calpestato la dignità e i diritti dei VVF con il loro benplacito, magari vantandosi di una fantomatica opera di sensibilizzazione posta in essere, comodamente seduti sulle loro poltrone, che vorrebbe far passare come vittorie, le sonore sconfitte che, sia i VVF che la stessa Democrazia, hanno subito. Questa triste vicenda, ha evidenziato due importanti fattori, il primo è che se i nostri sindacati fossero composti esclusivamente da VVF, come accadrebbe transitando nel Comparto Sicurezza, avremmo visto anche noi una mobilitazione unitaria di tutti i sindacati, come accaduto nel Comparto Sicurezza; la loro è stata una mobilitazione generale, hanno messo da parte anche le loro differenze interne e questo sostanzialmente perché hanno visto minacciati i propri diritti, cosa che invece non è accaduta per i VVF, in quanto nessun sindacato, eccezione fatta per il CONAPO, ha evidentemente sentito minacciata la propria dignità, antepoendo i propri personali interessi, a quelli del CNVVF e questo perché ci troviamo ad essere rappresentati da chi VVF non lo è, pertanto poco quanto nulla ha perso da questo vergognoso D.L. Il secondo, ma non

meno importante, fattore ha evidenziato per l'ennesima volta, qualora ancora ce ne fosse la necessità, quanto i VVF continuano a perdere dal non essere nel Comparto Sicurezza; infatti ai sensi dell'art. 70 del D.L. in oggetto, tutti i VVF ai quali sia stata riconosciuta una infermità come dipendente da causa di servizio (ascritta a categorie della tabella "A" del D.P.R. 915/78), vedranno sottrarsi ogni trattamento economico aggiuntivo, tale articolo non si applica però al Comparto Sicurezza. Analoga cosa accade con l'art. 71, nei primi 10 giorni di malattia i VVF verranno scippati delle indennità, potendo percepire solo lo stipendio base; anche in questo caso le disposizioni dell'articolo non si applicano al Comparto Sicurezza per le malattie a seguito di attività operative ed addestrative, ottenendo un primo riconoscimento della specificità della propria funzione istituzionale, il ruolo dei VVF invece viene paragonato al resto del pubblico impiego, mentre i sindacati VVF per primi omettono di evidenziare la nostra specificità, scendendo in piazza (se mai lo faranno) insieme a tutto il resto del pubblico impiego, in nome di una confederatività che nega

inevitabilmente ogni azione di tutela della nostra specifica e peculiare categoria. "Chi dimentica è condannato a rivivere" e qualcuno ha già dimenticato quanto accaduto con l'indennità di missione! Altra nota dolente è da segnalare sul piano delle assunzioni, l'art. 66 comma da 2 a 5 ha ridotto il reintegro del turn over previsto dall'articolo 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dal 20% al 10%, e quello previsto dall'art.1 comma 526 della legge 296/2006 dal 40% al 10% (cosa analoga per gli anni 2010/2011/2012), unico contentino riservato e fatto passare da altre oo.ss. come una grande vittoria è rappresentato dall'art. 61 comma 22, che ha previsto per il 2009 uno stanziamento pari a 100 milioni di euro (circa 5.000 assunzioni), da ripartire (tra P.S., VVF, GdiF, C.C., P.P., CFS) con apposito D.P.R. da emanare entro il 30/4/09, siamo proprio curiosi di sapere quante unità saranno destinate al CNVVF, vista l'assoluta assenza di azione sindacale se non per merito del CONAPO. E' doveroso a questo punto un ringraziamento da parte del

VIGILI DEL FUOCO AMMALATI MULTATI E AGLI ARRESTI DOMICILIARI, UN'ORA D'ARIA DALLE 13.00 ALLE 14.00 AI VIGILI DEL FUOCO CHE HANNO PERSO LA PROPRIA INTEGRITA' FISICA PER SERVIRE LA PATRIA, NEGATO OGNI TRATTAMENTO ECONOMICO AGGIUNTIVO PER LE INFERMITA' DIPENDENTI DA CAUSA DI SERVIZIO

CONAPO a tutti i politici che si sono attivamente adoperati a tutela del CNVVF: **L'On. Riccardo MIGLIORI (PDL)** il quale, oltre ad evidenziare nel suo Atto di Camera, l'esiguità delle risorse umane e strutturali del CNVVF, lo ha riconosciuto assimilabile al Comparto Sicurezza i cui benefici vanno estesi a tutti i VVF. Importante anche l'ordine del giorno n.27 presentato dall'**On. Massimo VANNUCCI (PD)**, il quale ha evidenziato la necessità di non confondere il CNVVF con la Protezione Civile, rimarcando al Governo l'esclusione dei VVF dagli emendamenti in favore del Comparto Sicurezza. Particolare ringraziamento va ai **Senatori Mario BALDASSARRI (PDL), Maurizio SAIA (PDL), Andrea AUGELLO (PDL), Anna Cinzia BONFRISCO (PDL), Ombretta COLLI (PDL), Fabrizio DI STEFANO (PDL), Giuseppe ESPOSITO (PDL), Cosimo LATRONICO (PDL), Gilberto PICHETTO FRATIN (PDL), Paolo TANCREDI (PDL)**, per l'allegato Ordine del Giorno n. G149. Un grazie va anche ai **Senatori del PDL Saltamartini, Gasparri, Saia, Fazzone, Lauro, De Angelis, Collino, Fluttero, Valditara, De Eccher, Scarpa Bonazza Buora, Allegrini, Piscitelli, Di Stefano, Balboni, Totaro, Mugnai, Delogu, Massidda, Centaro, Gramazio, Nespoli, Caligiuri** per la presentazione degli ordini del giorno **G61.100** volto all'incremento delle unità da assumere e **G71.100** per ottenere il riconoscimento della specificità del Comparto Sicurezza e del CNVVF anche al fine di escluderli dall'applicazione dell'art. 71. Va altresì segnalata la collaborazione con il **Sen. Luciana SBARBATI** che ha presentato una interrogazione per richiedere l'inserimento del CNVVF nel Comparto Sicurezza.

Ordine del Giorno n. G149 Senatori PDL BALDASSARRI, SAIA, AUGELLO, BONFRISCO, COLLI, DI STEFANO, ESPOSITO, LATRONICO, PICHETTO FRATIN, TANCREDI:

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 949 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»,
premesso che:

*l'articolo 70 del provvedimento in esame prevede la **cancellazione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, dei trattamenti economici aggiuntivi per le infermità dipendenti da causa di servizio ascritte ad una delle categorie della tabella A annessa al D.P.R. 834/81.** In origine la previsione del decreto-legge riguardava tutti i dipendenti pubblici mentre a seguito delle modificazioni approvate alla Camera dei deputati, **questo articolo non si applica al comparto sicurezza e difesa;** l'articolo 71 del provvedimento in esame prevede disposizioni inerenti le assenze per malattia e per permesso retribuito, riguardanti, tra le altre, **decurtazioni retributive da operare in caso di malattia di dipendenti pubblici e nuove tipologie di fasce orarie di reperibilità del lavoratore pubblico ammalato.** In origine la previsione del decreto-legge riguardava tutti i dipendenti pubblici mentre a seguito delle modificazioni approvate alla Camera dei deputati, **queste disposizioni non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e di addestramento;** i **Vigili del Fuoco, seppure possa sembrare strano, ai sensi delle vigenti norme non rientrano nel comparto sicurezza e pertanto anche in questo caso subiscono un ulteriore trattamento ingiusto e vessatorio che li vede esclusi dalle deroghe giustamente riconosciute ai comparti sicurezza e difesa in ragione della peculiarità del servizio svolto;** già a livello retributivo i **Vigili del Fuoco subiscono un ingiusto peggiore trattamento economico, quantificabile in circa 300 euro mensili in meno rispetto agli altri Corpi dello Stato del Comparto Sicurezza e nonostante le tante promesse il problema non è stato mai sanato;** analoghe valutazioni debbono essere fatte anche in merito al **deteriore trattamento che i Vigili del Fuoco subiscono anche dal punto di vista pensionistico, in quanto non fanno parte del comparto sicurezza e non beneficiano della maggiorazione contributiva di un anno ogni cinque dei servizi operativi prestati di cui all'art. 5 del D.Lgs 165/97, come anche non usufruiscono della maggiorazione della base pensionabile prevista dall'articolo 4 del D.Lgs 165/97;** costituisce ulteriore dimostrazione di **come i Vigili del Fuoco siano bistrattati dai Governi e di come paghino il fatto di non essere ricompresi nel comparto sicurezza, il fatto che a fronte dell'abolizione dell'indennità di missione operata per tutti i dipendenti pubblici attraverso la legge finanziaria 2006, la stessa fu successivamente riattribuita al solo personale dei Comparti Sicurezza e Difesa, tralasciando il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sebbene anch'esso istituzionalmente preposto a missioni operative su tutto il territorio nazionale; non si comprende per quale motivazione i Vigili del Fuoco debbano ricevere un trattamento penalizzante rispetto agli altri Corpi dello Stato sebbene, al pari delle Forze di Polizia, rivestano anche compiti e funzioni di Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria (art. 6 comma 2 D.Lgs 139/06), di Polizia Amministrativa (art. 19 D.Lgs 139/06) e di Agenti di Pubblica Sicurezza (art. 8 comma 1 Legge 1570/41 come confermata in vigore dall'art. 35 comma 1 lettera d) del D.Lgs 139/06); è singolare come i Vigili del Fuoco siano assimilati al Comparto Sicurezza quando si tratta di doveri, mentre ogni qual volta che vi sia un'occasione di riconoscenza dell'opera svolta al pari degli altri Corpi, questo gli sia sistematicamente negata da chi decide; occorre comunque effettuare una distinzione tra gli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, avendo questo Corpo al suo interno, a differenza ad esempio della Polizia di Stato, dipendenti inquadrati come personale amministrativo, privi delle attribuzioni di polizia e non impiegati nel soccorso pubblico, che certamente non possono trovare comunanza ai Comparti Sicurezza e Difesa, mentre **il restante personale operativo, cioè i Vigili del Fuoco, per caratteristiche ordinarie e per attribuzioni specifiche hanno invece pieno titolo ad un trattamento analogo a quello degli altri Corpi dello Stato che può essere riconosciuto inserendoli nello stesso comparto;** quanto da anni accade sotto il profilo normativo-retributivo-pensionistico ai Vigili del Fuoco, ed in questo provvedimento all'esame viene purtroppo ulteriormente evidenziato, è immotivato ed è un affronto dello Stato che contrasta con l'abnegazione e lo spirito di sacrificio che contraddistingue da sempre gli stessi pompieri i quali, giova ricordarlo, non a caso sono l'istituzione che gode della più alta ed incontrastata stima e fiducia degli italiani e per i quali si deve ormai prevedere uno **sganciamento dal pubblico impiego ed il riconoscimento di una specificità e peculiarità del servizio svolto;*****

impegna il Governo:

ad attuare i provvedimenti necessari affinché anche agli appartenenti al personale operativo e permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia riconosciuto lo stesso trattamento riservato nel provvedimento in esame agli altri Corpi dei Comparti Sicurezza e Difesa, con particolare riferimento agli articoli 70 (Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio) e 71 (Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni); ad attuare i provvedimenti necessari affinché anche agli appartenenti al personale operativo e permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia riconosciuta per legge l'indennità di trasferta, nelle stesse modalità e proporzioni riconosciute agli altri Corpi dei Comparti Sicurezza e Difesa; ad attuare i provvedimenti necessari affinché agli appartenenti al personale operativo e permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come anche agli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa, sia riconosciuta una specificità e peculiarità delle funzioni svolte e del servizio lavorativo che determini lo sganciamento dal pubblico impiego e lo svincolo dal tetto dell'inflazione programmata nella determinazione dei rinnovi contrattuali; ad attuare i provvedimenti necessari per iniziare un percorso, anche graduale, che porti a sanare ogni disparità sotto il profilo retributivo e pensionistico tra il personale operativo e permanente dei Vigili del Fuoco e gli appartenenti agli altri Corpi dello Stato; a valutare l'ipotesi di inserire il personale operativo e permanente dei Vigili del Fuoco nel Comparto Sicurezza una volta per tutte, così da porre fine a tutte queste disparità di trattamento con gli altri Corpi dello Stato.